

Autorizzazione a rischio per 1,3D e cloropicrina: tra le alternative biofumigazione e *Crotolaria juncea*

I Consorzi Agrari d'Italia (Cai) hanno effettuato a Bologna, alla presenza di Coldiretti, una dimostrazione in campo per gli agricoltori ed i tecnici sulla tecnica della biofumigazione sperimentata da anni in collaborazione con il Crea-Cerealcoltura e colture industriali di Bologna. Il sovescio è stato effettuato ricorrendo alla *Crotolaria Juncea* (varietà Madras). *Crotolariajuncea* è una pianta leguminosa utilizzata come sovescio primaverile-estivo presenta le seguenti caratteristiche:

- apporta fino a 55 ton./ha di sostanza fresca (al 33% di s.s)
- Biomassa radici 3,6 ton./ha di sostanza fresca
- Libera nel terreno molecole della classe degli alcaloidi pirrolizidinici
- Apporta fino a 250 kg/ha di azoto organico
- Controlla nematodi ed elateridi
- Migliora la sostanza organica del terreno

La prova dimostrativa si è svolta in un'azienda agricola Coldiretti, nei pressi di Bologna, su grandi parcelloni a pieno campo ed ha avuto questa impostazione sperimentale:

- La semina della coltura da sovescio è avvenuta dopo la raccolta del frumento.
- Tipo di lavorazione: minima lavorazione
- Data di semina: 2 luglio 2020;
- Quantità di seme 25 kg/ha
- Tipo di seminatrice: da frumento;
- 1 irrigazione con 25 mm dopo la semina
- Sfalciatura ed interrimento 2 ottobre 2020

Sullo stesso terreno (parcellone B), a confronto con il parcellone non sovesciato (parcellone A), è stata seminata la patata nella primavera successiva in data 15 marzo 2021. La tecnica colturale adottata su patata nel 2021 è stata la medesima in entrambi i parcelloni, sia con che senza sovescio. La prova ha dimostrato: [wptb id=104687] Ferretto :+21% senza sovescio di crotolaria; NB: la % del ferretto è al netto degli altri parametri valutati nello scarto: marcio, todello, terra, ecc. Nella Tabella si vede che dove è avvenuto interrimento di *Crotolaria* l'anno prima, si è prodotto 3.300 kg (33 quintali) di patate in più. Considerato un prezzo medio di 0,25 €/kg, si è ottenuto una maggiore Plv di 825 €/ettaro. In più si ha una riduzione della presenza degli elateridi del 21%. Questi risultati confermano l'applicabilità in campo delle precedenti prove sperimentali proposte dal Crea - cerealcoltura e colture industriali di Bologna ed effettuate in collaborazione con Cai e Veneto Agricoltura (Regione Veneto). Nell'ambito della produzione integrata il Psr dell'Emilia Romagna incentiva tale pratica agronomica sotto la voce "Seminativi azioni agronomiche avanzate (impiego pellets naturali o piante biocide)". Alla luce del fatto che la Commissione Ue sembra non intenzionata a rinnovare l'autorizzazione dell'1,3D e della cloropicrina, tali tecniche assumono una notevolissima importanza, anche per la loro eco compatibilità. Rispetto all'impiego

Simposio mondiale sulla biofumigazione tenutosi a primavera di quest'anno.